



**VERBALE DELLA SEDUTA DEL
CONSIGLIO DI QUARTIERE
VILLAGGIO PREALPINO-STOCCHETTA
ZONA NORD
DEL 6 maggio 2025**

Il giorno 6 del mese di maggio dell'anno 2025 alle ore 20,15, su convocazione del Presidente del Consiglio di Quartiere, si è riunito presso la sala consiliare in via Colle di Cadibona, 5 il Consiglio di Quartiere per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1 Approvazione Progetti:

- Iniziative Astronomiche e relative date
- Progetto "Là dove c'era un frutteto" con Solidarietà Viva, da presentare alle Scuole
- Progetto ANT
- Organizzazione Iniziativa PuliAmo

2 Presentazione "Villaggio Prealpino: risorse e bisogni", con Sabino Montaruli e Lucio Bregoli

3 Varie ed eventuali

Presiede la seduta la Presidente: Botta Anita

Redige il processo verbale il consigliere: Castelli Maria

In seguito ad appello i consiglieri presenti risultano:

N.	COGNOME	NOME	PRESENTE	ASSENTE
1	ANDRES BONIOTTI	DAVID	X	
2	BERARDI	STEFANO	X	
3	BONOMINI	ERMES	X	
4	BOTTA	ANITA	X	
5	CASTELLI	MARIA	X	
6	ROSSINI	GIORGIO	X	
7	ZANOLA	CHIARA	X	

Verificata la presenza del numero legale ai sensi dell'art.23 Comma 3 del Regolamento, si procede con l'esame dei punti all'ordine del giorno:

Punto 1 Approvazione Progetti:

La presidente ha ricevuto conferma alle date delle prossime attività a tema astronomico: 6 giugno per il concerto nel teatro Cadibona, 19 giugno per la prima camminata astronomica e 4 settembre per la seconda. Si approva all'unanimità. I progetti elaborati in collaborazione con la commissione socio-culturale

sono stati inviati alla presidente che li mette in votazione perché vengano inoltrati alla Preside dell'IC Nord2 e in assessorato Partecipazione (per il solo progetto di Solidarietà Viva). Si tratta di "Piccole Stelle, Piccole Storie" per le due scuole dell'Infanzia del quartiere in collaborazione con le bibliotecarie, di "Diamo luce alle ombre" per la scuola primaria Sauro e del progetto di Solidarietà Viva "Là dove c'era un frutteto" (titolo provvisorio), narrazione delle testimonianze su alcuni luoghi iconici del Villaggio Prealpino. Si approva all'unanimità.

Si approva la collaborazione con ANT per l'organizzazione di un'iniziativa di formazione rivolta ai docenti sul tema dell'elaborazione del lutto da parte dei bambini e dei ragazzi. Si demanda all'ANT di contattare la presidenza dell'ICNord2 per chiedere l'adesione dei docenti.

Si approva e si conferma per il 18 maggio alle 15.00 l'iniziativa PULIAMO IL QUARTIERE coinvolgendo il maggior numero di gruppi associativi possibile, a partire da Scout, Alpini, ATUTTOTONDO, Solidarietà Viva, EpoQatang, Gruppo di cammino, Oratorio. Punto di ritrovo sarà il parco di via nona. Sembra che sia possibile ottenere da Aprica un punto di adesione al compostaggio e consegna delle compostiere.

Punto 2 Presentazione "Villaggio Prealpino: risorse e bisogni", con Sabino Montaruli e Lucio Bregoli

Si veda Allegato 1, con sintesi dell'Assemblea.

Punto 3 Varie ed eventuali.

Nessuna.

Non essendovi altri argomenti da approvare, né chiedendo alcuno la parola, la Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 20,40, in tempo per aprire l'assemblea "VILLAGGIO PREALPINO: RISORSE E BISOGNI" della quale segue una sintesi, che si riporta qui al fine di tenere memoria della discussione per proseguire sui temi aperti.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente
Anita Botta

Il Segretario verbalizzante
Maria Castelli

Allegato 1 - Presentazione "Villaggio Prealpino: risorse e bisogni", con Sabino Montaruli e Lucio Bregoli

"VILLAGGIO PREALPINO: RISORSE E BISOGNI"

CONSIGLIO DI QUARTIERE PREALPINO-STOCCHETTA

VILLAGGIO PREALPINO: RISORSE E BISOGNI

A partire dai dati demografici,
ne parliamo con:

**Sabino Montaruli, responsabile del Servizio
Sociale Brescia Nord**

**Lucio Bregoli, Punto comunità e Acli
Prealpino**

**MARTEDI'
6 MAGGIO
ORE 20.45**

**VIA COLLE
DI CADIBONA, 5**

SIETE TUTTI INVITATI!



Sono presenti tutti i consiglieri del CdQ, 60 persone, a titolo personale e in rappresentanza delle realtà associative del quartiere (Punto comunità, Acli, Solidarietà Viva, Parrocchia, Caritas, Biblioteca, Scout, Gruppo di cammino, Comitato Baumann ...), hanno risposto all'invito gli ass. Tiboni e Fenaroli, il parroco don Umberto Tagliaferri.

-**La presidente Anita Botta** introduce brevemente presentando i relatori e la successione degli interventi: il dott. Montaruli sui dati demografici cittadini, Lucio Bregoli sui dati del quartiere, il consigliere Rossini sul significato di questo incontro ad un anno dall'avvio dei CdQ, gli assessori e il parroco con un loro

personale contributo di riflessione, i cittadini presenti con osservazioni e proposte.

-Il dott. Montaruli fa il punto sui compiti dei servizi sociali sottolineando anche il suo personale ruolo di facilitatore di iniziative e progetti. Presenta i dati demografici (2023) sulla città e sulla zona nord in particolare abitata dalla popolazione più anziana della città, con presenza di un'alta percentuale di anziani che vivono da soli. L'anziano in solitudine e isolamento sociale si ammala più facilmente, quindi questa condizione va assolutamente evitata, creando per tempo le condizioni che soddisfino il bisogno di relazioni. Questo bisogno è già molto evidente e va intercettato prima che diventi ingovernabile.

-Lucio Bregoli illustra le slide allegate (vedi allegato) con i dati riguardanti il quartiere, già eloquenti di per sé e che confermano le considerazioni precedentemente espresse sulla città.

-Giorgio Rossini fa il punto sul primo anno di lavoro del CdQ dedicato soprattutto all'ascolto dei cittadini che ci ha portato a questo primo momento di confronto con gli assessori con dati, riflessioni e proposte. Il quartiere, nato alla fine degli anni 50, ha svolto egregiamente il compito di dare un'abitazione dignitosa ai lavoratori affluiti dalla provincia per avvicinarsi ai nuovi luoghi di lavoro ma dopo più di 70 anni va ripensato e occorre interrogarsi: ci sono problemi di viabilità, di traffico, di parcheggio; gli anziani hanno bisogno di attenzione, di adeguare le abitazioni ai bisogni cambiati, di contare su un centro diurno; le nuove famiglie arrivate andrebbero accompagnate a costruire relazioni per il quartiere che verrà, inserendosi nella dimensione comunitaria che connota da sempre il Prealpino.

-L'ass. Fenaroli vede questa assemblea come espressione di partecipazione vera che coglie il senso della cittadinanza attiva che i CdQ esprimono. Apprezza la partenza dai dati e dall'ascolto per riflettere sui problemi. C'è urgenza per la situazione degli anziani, però oggi abbiamo grande esperienza nei modi per rispondere: centri aperti, centri integrati, centri diurni, case alloggio, residenze protette, housing sociale... Occorre estendere questi servizi in ogni quartiere. È un problema ben presente insieme a quello dei giovani che hanno bisogno di spazi nei quali vengano accompagnati e non diretti. Si aspetta da noi un'analisi del Piano di zona seguita da ipotesi di lavoro.

-L'ass. Tiboni osserva che la nostra è una preziosa restituzione di osservazioni e proposte. Chiede entro fine maggio un contributo di riflessione. C'è disponibilità da parte della popolazione ad andare verso un uso diverso dell'abitazione rispetto al passato? Chiede se possiamo indagare.

-Don Umberto Tagliaferri è favorevolmente impressionato dai dati per la presenza di giovani che non se ne sono andati e per gli anziani incontrati finora (128 famiglie su circa 1000 presenti) che vogliono restare nella loro casa. Riceve richieste di alloggio da parte di famiglie giovani, di coppie separate, ma nessun anziano vuol lasciare la sua casa o venderla; un sentimento diffuso è la paura del vivere da soli.

- **Intervengono i cittadini** presenti che osservano come la paura di lasciare la propria casa derivi dalla mancanza di alternative protette. In giro per l'Europa e per l'Italia ci sono soluzioni alle quali ci si potrebbe ispirare, ma occorre investire e Brescia, visti i bilanci di A2A, dovrebbe avere risorse per farlo. Se un anziano prova un'alternativa piacevole in sicurezza può sceglierla, ma se non c'è, la deve cercare altrove o restare nella propria casa. L' ass. Fenaroli osserva che bisogna guardare agli spazi sottoutilizzati presenti nei quartieri per creare socializzazione e convivenza assistita. L' ass. Tiboni suggerisce che anche i privati possono essere protagonisti nella realizzazione di queste strutture. A questo proposito, si ricorda Borgo Giardino che avrebbe dovuto sorgere al confine del quartiere forse nell'unica area privata edificabile rimasta, contro il quale s'è fatto e vinto un ricorso; si potrebbe ripensarlo nella prospettiva dell'housing sociale.